



Esperienza e innovazione

L'attenzione al futuro accomuna i nuovi libri proposti da tre autori noti ai lettori della nostra rivista. Alzare lo sguardo dal ripiegamento sul quotidiano, curare la qualità in tutti i campi della vita sociale, gettare ponti tra esperienza e innovazione sono alcuni dei tratti comuni che i nostri autori sviluppano con il proprio personale e originale approccio.

Dioguardi: L'alleanza

Gianfranco Dioguardi, *Nuove alleanze per il terzo millennio. Città metropolitane e periferie recuperate*, Franco Angeli, 2014

La relazione tra innovazione, imprese e territorio è posta al centro dell'attenzione di questo nuovo volume del prof. Dioguardi. Come osserva Giulio Giorello nella prefazione, la "nuova alleanza", che dà il titolo al libro, è per lo meno triplice, in quanto concerne, in primo luogo, il rapporto tra natura e tecnica, perché mira a delineare sviluppi sostenibili; in secondo luogo, tra centro e periferia, quando si sia acquisita la consapevolezza che in un universo senza più margini il centro può essere in ogni punto; in terzo luogo, tra vecchie e giovani generazioni, il cui avvicinarsi scandisce la tensione essenziale tra conservazione e novità, nella scienza come nell'urbanistica. Proprio la città, concepita alla maniera di Dioguardi come impresa, rappresenta lo scenario ideale per la ricerca di un metodo che possa con maggiore efficacia utilizzare in ambito imprenditoriale l'immaginazione creatrice dei giovani attraverso il vaglio e la costante verifica di esperienze consolidate.

Iacci: Il paradosso

Paolo Iacci, *Il teorema del caffè*, GueriniNext, 2014

Il tema del futuro emerge in una chiave diversa in questo libro di Paolo Iacci che parte proprio dal rischio per le persone e per le imprese di trovarsi "senza futuro", come conseguenza dell'individualismo dilagante, del dominio dell'orizzonte di breve termine, dell'ansia di prestazione sempre più diffusa in un clima di emergenza continua. Eppure non si può sfuggire al fatto che i mercati, le imprese e le persone stanno cambiando e che in tutti gli ambiti è necessario fare sempre di più e sempre meglio, anche con meno risorse. È un paradosso con cui si deve confrontare una classe dirigente in crisi di credibilità. Secondo Iacci, una nuova visione, fondata sul principio della qualità, può essere la risposta e il Made in Italy deve scegliere questa strada prima di tutti gli altri.

Trabucchi: limite e responsabilità

Romano Trabucchi, *Limite e responsabilità. Il consumismo, il debito ecologico e le generazioni future*, Psòmega, 2014

Anche Romano Trabucchi mette in discussione il modo oggi predominante di guardare al futuro. La constatazione di Paul Valéry secondo cui "il guaio del nostro tempo è che il futuro non è più quello di una volta" non solo è attuale, ma si rivela drammaticamente minacciante per quanti si sono ormai assuefatti al "basso profilo del quotidiano". Se si osa affacciare lo sguardo su più ampi orizzonti, emergono i limiti che occorre imporsi nel rapporto tra le attività umane e l'ambiente. La responsabilità verso le generazioni future impone un ripensamento di abitudini consolidate, sia al livello dei comportamenti individuali sia a quello del paradigma economico che ha sino a ora presieduto al funzionamento delle nostre società. Sostenibilità, solidarietà e sobrietà divengono i corollari di un'etica delle responsabilità che non può più essere ideale di pochi, ma si impone come necessità funzionale al nuovo contesto planetario.